

Radiografia del campo di concentramento portoghese di Machava

Tortura e morte in Mozambico

I metodi di «recupero» dei detenuti politici e dei partigiani arrestati - Le bastonature e le sevizie - La polvere orticaria sparsa in una cella dove il prigioniero viene rinchiuso per interi giorni senza uscirne - Le menzogne diffuse dalla polizia politica che amministra il «lager»

L'agghiacciante documento che pubblichiamo è frutto di una difficile inchiesta, svolta dalla «Comissao nacional de socorro aos presos politicos», un'organizzazione democratica portoghese, composta da numerose persona-

lità dell'opposizione antifascista, che ha per scopo l'organizzazione degli aiuti ai detenuti politici in Portogallo e nelle colonie portoghese e la denuncia delle loro condizioni di prigionia.

Su una piccola altura, attigua alla valle dell'Infulene, a circa sette chilometri da Lorenzo Marques si trova la vecchia prigione di Machava. Nell'area di questo penitenziario è stato creato un campo di rieducazione, dove vengono rinchiusi i mozambicani sospetti o condannati per attività «sovversive» e nel quale vige la legge della PIDE-DGS, la polizia politica

fascista portoghese. Per separare la zona della prigione centrale di Machava (dove sono rinchiusi persone sospette o condannati per reati comuni) dalla zona del campo di concentramento, esiste una rete alta circa tre metri e mezzo sovrastata da una striscia di filo spinato. Il campo di concentramento è composto da otto padiglioni - costruzioni bas-

se, strette e isolate l'una dall'altra da cortili di terra battuta - e un edificio destinato a servizi del comando del campo, dove oltre a vari gabinetti e installato un ambulatorio. Nei padiglioni le celle sono distribuite lungo un corridoio centrale, che va da un capo all'altro. La dimensione delle celle è normalmente di 2x3x3,5 metri, oltre a quelle di maggior dimensioni, di circa 3 x 12 x 3,5 metri. Le prime sono definite «celle individuali», il che non impedisce che, nella maggior parte dei casi, alloggiino da sei a otto detenuti. Le celle maggiori arrivano ad alloggiare cinquanta, ma giungono a una capacità massima di venti.

In questo momento sono internati nel campo di concentramento di Machava circa 2100 mozambicani, mentre la sua capacità massima è di ottocento detenuti.

Il sospetto che più colpisce è quello di Anelava, nella prigione di Machava è l'inevitabile confronto tra il trattamento riservato ai detenuti comuni della prigione centrale e quello riservato ai prigionieri politici. Il trattamento riservato a quello di una prigione legalmente organizzata e quello dei detenuti politici. Un assassino reso confesso dispone di un minimo di condizioni sanitarie, dorme in un letto, ha una alimentazione supportabile in un regime di lavoro adeguato; ha un'occupazione; i suoi familiari nella maggior parte dei giorni, la possibilità di praticare sport e di studiare; gli viene dispensata l'assistenza religiosa; dispone di una biblioteca; ha diritto a varie visite settimanali e la possibilità di leggere alcuni giornali.

Il detenuto politico, anche se alle condizioni di vita, svolge attività «sovversive» vive in condizioni assolute inumane: dorme per terra; compresso tra i sette compagni di cella; trascorre ventiquattrore al giorno nella cella dove mangia e la sua alimentazione è estremamente misera oltreché repulsiva, e gli è proibito il contatto con i detenuti degli altri padiglioni nei 30 minuti di aria; gli sono proibiti gli esercizi fisici, la lettura, le funzioni religiose e persino il canto!

Le visite, che sono autorizzate solo da due a tre mesi dopo l'arresto, restano aleatorie dal momento che i familiari sono visti dalla PIDE-DGS come «potenzialmente sovversivi».

Per i detenuti politici la visita è ammessa solo, quando è una volta alla settimana - dal momento che anche dopo l'autorizzazione, qualunque secondo può spendere di propria iniziativa e dura quindici minuti. Si svolge in un portico male illuminato e in pessime condizioni acustiche e davanti a due guardie della PIDE-DGS, un bianco e un africano. Il loro atteggiamento che deve essere grida attraverso una grata di ferro, è obbligatoriamente in portoghese. Nel caso che il detenuto o i suoi familiari non sappiano parlare questa lingua, la visita è muta! E questo succede nella maggior parte dei casi.

Le stesse condizioni già di per sé deprimenti, i carceri della PIDE-DGS - nella maggior parte ex commandos, paracadutisti e marines del corpo di spedizione portoghese in Mozambico - fanno di tutto per sottoporre il detenuto ad un clima di terrore, con bastonature, minacce, insulti, e continue perquisizioni. E' contro questo stato di cose non è possibile nessuna difesa, dal momento che circa lottanta per cento dei detenuti sono sottoposti al denunciatore portoghese amministrativo, che è istituito dalla PIDE-DGS, senza partecipazione della difesa.

La violenza «normale» è quotidiana nei campi di concentramento e preceduta dalla partecore violenza degli interrogatori nelle sedi della PIDE-DGS durante l'istruttoria dei processi politici. Solo che nel caso di Machava, oltre alla già tradizionale tortura del sonno, della statura, della semplice bastonatura e della cella di segregazione, utilizzata per l'estorsione delle confessioni - i metodi includono altre finzioni, come l'uso del «feijao macaco», una polvere estremamente orticaria che viene sparsa per la cella e che si rende ancora più insopportabile con i getti di acqua che ogni tre ore vengono riversati sul sottoposto al supplicio. Alla fine delle ventiquattrore, a forza di grattarsi il detenuto ha il corpo sanguinante ed è attono per il tanto gridaire.

In molti casi la tortura non mira ad estorcere la confessione, ma soltanto alla pura eliminazione fisica del detenuto. Quello di Machava è solo uno dei campi in cui i colonialisti portoghese - unitamente al massacro di interi villaggi - pensano di annientare la resistenza di un popolo in lotta per la sua libertà.



Questo bambino di quattro anni ha perso le braccia in un bombardamento portoghese nella provincia di Cabodelgado. Ricoverato all'ospedale del Frelimo (Fronte di liberazione del Mozambico) di Mvora in Tanzania, è stato trasportato in salvo dai partigiani che lo hanno portato in collo per oltre cento chilometri di marcia nella foresta.

Il piccolo faceva parte, con la madre che è rimasta uccisa, di una colonna di contadini che trasportavano parte del raccolto nella zona di Cabodelgado e che è stata decimata dai bombardamenti portoghese. Il bambino, pur sapendo benissimo che nelle zone liberate dal Frelimo, come appunto Cabodelgado, i trasporti sono assicurati solo da donne e bambini, e pur avendo a disposizione strumenti col quali si distingue benissimo una colonna di civili da una di soldati, bombardando sempre ferocemente la popolazione inerme.

Lo sviluppo e la garanzia dell'istruzione

Ben 49 milioni di scolari l'anno passato nell'URSS

All'esame del Soviet Supremo il progetto di legge sull'istruzione pubblica Si prospetta l'estensione della scuola generale da otto a dieci classi

Dalla nostra redazione MOSCA 17.

I successi del sistema scolastico sovietico e le misure da prendere per perfezionarlo sono state oggi al centro del dibattito al Soviet Supremo dell'URSS. All'esame dei due rami del Parlamento - il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità che comprendono complessivamente 1517 deputati di 62 nazionalità - riuniti in seduta con-

giunta, era un progetto di legge-quadro sulla istruzione pubblica. Il progetto, pubblicato in un numero speciale del giornale, era già stato esaminato e perfezionato dalle commissioni parlamentari competenti. La relazione generale sul progetto di legge è stata presentata da Mazurov, membro dell'ufficio politico del PCUS e primo vicepresidente del Consiglio dei ministri. Essa è stata completata quindi da relazioni settoriali di Prokofiev, ministro dell'Insegnamento, Bulgakov, presidente del comitato statale per l'insegnamento professionale e tecnico, ed Elutin, ministro dell'Insegnamento superiore. Alla seduta hanno assistito Breznev, Podgornij, Kossighin e altri dirigenti sovietici.

Ecco alcune cifre fornite nelle relazioni sui risultati raggiunti dall'URSS nel campo dell'istruzione: il 72% della popolazione attiva ha compiuto gli studi superiori o secondari; la scuola di insegnamento generale di 8 classi è stata frequentata nell'anno scolastico 1972-73 da 49 milioni di ragazzi, di cui la metà in località rurali; l'88% dei ragazzi, che lo scorso anno avevano compiuto l'ottava classe, hanno proseguito lo studio per completare la scuola secondaria (che comprende nona e decima classe); negli ultimi due anni le scuole professionali e tecniche hanno fornito all'economia nazionale 3,5 milioni di operai qualificati; negli 825 istituti superiori ed universitari dell'URSS si sono laureati quest'anno circa 700 mila giovani.

I principi generali dell'istruzione pubblica enunciati dal nuovo progetto di legge quadro, sono stati realizzati in tutti i cittadini. L'obbligatorietà della scuola per tutti i bambini e gli adolescenti, la libertà di scegliere la lingua nella quale compiere gli studi, la gratuità di tutte le forme di insegnamento, l'assegnazione di borse di studio agli studenti, l'unità tra l'istruzione e l'educazione comunista. Il progetto formula inoltre i diritti e i doveri degli scolari e degli studenti. Di particolare importanza è quello di ottenere un impiego nella professione acquisita alla fine degli studi.

Il sistema di istruzione dell'URSS comprende un ciclo per scolastico, la scuola primaria e la secondaria, l'educazione extra scolastica, l'istruzione professionale, quella secondaria speciale e l'istruzione superiore. Uno degli obiettivi principali della nuova legge è il passaggio della scuola generale da 8 a 10 classi, in altre parole quello di estendere a tutti i giovani il completamento dell'istruzione secondaria. Questo verrà realizzato, si pensa, nel giro dei prossimi due anni, cioè entro la fine dell'attuale piano quinquennale.

Nella prima parte della sua relazione, Mazurov, dopo aver brevemente illustrato le recenti iniziative di politica estera dell'URSS, aveva fornito le cifre sulla realizzazione del piano dei primi sei mesi del 1973. Il volume globale della produzione industriale, egli ha reso noto, è cresciuto del 7% rispetto allo stesso periodo dello stesso anno, con un superamento del piano per un valore di 4,6 miliardi di rubli. «I colossi e i sorcos» - ha proseguito il relatore - tendono tutti i loro sforzi ad ottenere abbondanti raccolti in tutte le colture e per elevare la produttività dell'allevamento. Le sementi di primavera sono state realizzate nei termini previsti. I piani statali di acquisto dei prodotti dell'allevamento nei primi sei mesi dell'anno sono stati realizzati.

Romolo Caccavale

Dalla polizia nel Mato Grosso

Sacerdoti brasiliani brutalmente torturati

RIO DE JANEIRO, 17. La conferenza nazionale dei vescovi del Brasile (CNGB) ha denunciato, in un comunicato, che quattro sacerdoti, arrestati nei giorni scorsi nel Mato Grosso, sono stati «brutalmente torturati» dalla polizia. Il documento afferma che la polizia ha perquisito il domicilio del vescovo di San Felix nel Mato Grosso, mons. Pedro Casaldaliga, nella notte tra il 18 e il 19 luglio. I quattro sacerdoti che si trovavano nella casa del vescovo sono stati immediatamente arrestati e trasferiti in un edificio nei paraggi, dove sono stati torturati. Il documento dei vescovi coincide con una analoga denuncia apparsa su una rivista edita dal Consiglio su religioni e fatti internazionali di New York. Nell'articolo a firma di Brady Tyson, professore di studi latino-americani all'Università di New York, si legge inoltre che il governo del Brasile sta portando il Paese verso un moderno stato corporativo presieduto da un esercito crudele e sempre più isolato.

Secondo Tyson, attualmente «nelle carceri brasiliane, esisterebbero oltre mille prigionieri politici e probabilmente tra le 40 e le 120 persone sono state torturate a morte negli ultimi tempi».

A CONCLUSIONE DELLA VISITA INIZIATA L'11 LUGLIO

Il comunicato sui colloqui tra le delegazioni del PCI e del PC di Israele

Visite e incontri a Tel Aviv, Nazaret, Haifa, Gerusalemme - Unanimità di giudizio sulle questioni discusse

Una delegazione del partito comunista italiano composta dai compagni Alfredo Reichlin, membro dell'Ufficio politico e deputato al Parlamento (capo della delegazione) Anacleto Oliva vice responsabile della sezione esteri, Isacco Naohum, deputato al Parlamento e Franco Fabiani della redazione dell'Unità organo quotidiano del PCI, ha soggiornato in Israele per una settimana su invito del Comitato centrale del PC di Israele. La delegazione ha avuto colloqui con una delegazione del PC di Israele composta dai compagni David (Sasha) Khenin, membro dell'ufficio politico e segretario del C.C. e capo della delegazione, David Burstein, membro dell'Ufficio politico, Abraham Levenbraum membro del C.C. e deputato, Ramzi Khoury segretario della Commissione centrale di controllo.

ancora la lotta dei popoli del Vietnam e del Laos per il rispetto degli accordi firmati e quella del popolo della Cambogia per la sua indipendenza e libertà sociale. Gli incontri al vertice della politica estera della Unione Sovietica e gli Stati Uniti soprattutto lo accordo sulla prevenzione di una guerra nucleare firmato durante il soggiorno negli USA del compagno Breznev, la conferenza di Helsinki per la sicurezza e la cooperazione, passo fondamentale per consolidare la politica di distensione e di amicizia in Europa; la possibilità nuove di dialogo e di cooperazione reciproca nel rispetto dell'indipendenza e sovranità nazionali e degli interessi di ogni Paese e Stato continentali decisamente al rafforzamento del patto di Berlino, il patto di Varsavia, il patto di Parigi, il patto di Haifa, prendendo parte a manifestazioni pubbliche. La delegazione ha fatto visita al presidente del PC di Israele, Meir Acri (Akko). Il 13 luglio ha partecipato al festival della gioventù ebraica e araba di Israele organizzato in preparazione del 10° Festival mondiale della gioventù che si terrà a Berlino, capitale della RDT. La delegazione ha visitato Gerusalemme e si è incontrata con il gruppo comunista (Rakakh) del Parlamento. La delegazione è stata ricevuta dal presidente del Parlamento (Israel Isal). Ha reso anche omaggio al sacario di Yehoshua alla memoria dei martiri del nazismo e del fascismo. Durante il suo soggiorno la delegazione italiana ha avuto un incontro con il comitato israeliano per una giusta pace tra Israele ed i Paesi Arabi.

La gioventù ebraica e araba

Il 17 luglio la delegazione del PCI è stata ricevuta dal presidente Meir Vilner, segretario generale del PC di Israele. Durante il suo soggiorno in Israele la delegazione ha visitato Tel Aviv, Nazaret e Haifa, prendendo parte a manifestazioni pubbliche. La delegazione ha fatto visita al presidente del PC di Israele, Meir Acri (Akko). Il 13 luglio ha partecipato al festival della gioventù ebraica e araba di Israele organizzato in preparazione del 10° Festival mondiale della gioventù che si terrà a Berlino, capitale della RDT. La delegazione ha visitato Gerusalemme e si è incontrata con il gruppo comunista (Rakakh) del Parlamento. La delegazione è stata ricevuta dal presidente del Parlamento (Israel Isal). Ha reso anche omaggio al sacario di Yehoshua alla memoria dei martiri del nazismo e del fascismo. Durante il suo soggiorno la delegazione italiana ha avuto un incontro con il comitato israeliano per una giusta pace tra Israele ed i Paesi Arabi.

La pacifica coesistenza

Il partito comunista italiano ha espresso a sua volta la propria solidarietà con i popoli di Israele contro l'occupazione dei territori arabi, con l'oppressione e la creazione di vasti confini di questi territori, per una pace giusta e stabile, per la formazione di un fronte di pace in Israele, contro la discriminazione nazionale delle masse lavoratrici ebraiche ed arabe di Israele.

La crisi nel Medio Oriente

I due partiti esprimevano la loro preoccupazione per il permanere di una situazione di crisi nel Medio Oriente. Qualsiasi regolamento pacifico del conflitto arabo-israeliano è stato impedito dalla politica di guerra e di conquista del governo di Israele, sostenuta e alimentata dall'imperialismo americano. Questo conflitto può essere liquidato applicando in tutte le sue parti la risoluzione 242 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU che implica il ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori occupati durante la guerra del giugno 1966, il riconoscimento della indipendenza, sovranità e integrità territoriale dello Stato di Israele e degli Stati arabi e il rispetto dei diritti nazionali legittimi del popolo arabo di Israele. Questo processo è il risultato della politica conseguente dell'iniziativa fruttuosa dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi socialisti, della lotta delle forze operaie e democratiche dei Paesi capitalisti e del movimento di liberazione nazionale e delle forze della pace. Nella sua lotta eroica il popolo vietnamita sostenuto dall'Unione Sovietica e dagli altri Paesi socialisti, tutte le forze anti-imperialiste democratiche di pace comprese quelle degli Stati Uniti, ha conseguito una vittoria che rappresenta un contributo storico alla lotta del popolo contro l'imperialismo e la reazione, per l'indipendenza nazionale, la libertà e il progresso e la pace. Le due delegazioni esprimono la loro totale solidarietà e si impegnano a sostenere

Advertisement for 'NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE' magazine, including details about its content, subscription rates, and contact information.

Advertisement for 'CONCLUSI COLLOQUI FRA TITO E CEAUSESCU' article, providing a detailed summary of the talks between the Yugoslav and Romanian leaders.

Advertisement for 'ROMOLO CACCVALE' article, discussing political and social issues in Brazil and the situation of the clergy.

Advertisement for 'DIRETTORE ALDO TIORELLA' and 'CONDIRETTORE LUCA PAVOLINI', listing editorial board members and contact details for the publication.

Advertisement for 'DIRETTORE ALDO TIORELLA' and 'CONDIRETTORE LUCA PAVOLINI', providing detailed information about the magazine's editorial and administrative structure.